

LA FINTA MESSALINA DEL VATICANO

Pochi **personaggi** nella storia hanno ricevuto un **trattamento** più ingiusto e **calunnioso** di **Lucrezia Borgia**. La **figlia** di papa **Alessandro VI** pagò col suo **onore** l'aver assecondato fedelmente i **giochi di potere** della sua **famiglia**, secondo i **costumi** dell'epoca. Ma anche la **bellezza** e le **virtù** che possedeva furono **fatali** per il suo **buon nome**, esponendola a maldicenze e **diffamazioni** d'ogni genere causate dall'**invidia** o dal **rancore**. Ma a dispetto della **leggenda nera** costruita sulla sua figura da **malelingue** e romanzieri d'appendice, **Lucrezia** fu una **donna onesta** e una duchessa **rimpianta** dal suo popolo

di **Mario Stranges**

Il nome di Lucrezia Borgia richiama alla memoria la figura di una donna considerata la «*dark lady* del Rinascimento», un amalgama incendiario di Mirra, Taide e Messalina, icona formatasi nel corso di secoli su questa figlia di un papa, vissuta all'ombra del Vaticano vicino ai suoi «*terribili*» parenti. Questa raffigurazione indubbiamente ne costituisce il fascino più potente. Osservava Gregorovius nella sua «*Lucrezia Borgia*» (1874): «Di Alessandro VI e di Cesare v'è una storia: di Lucrezia Borgia invece abbiamo appena qualcosa più di una leggenda. E, stando a questa, essa non è che una Menade, l'ampollina del veleno in una mano, nell'altra il pugnale, una Furia, con i lineamenti belli e dolcissimi di una Grazia».

Questa **leggenda**, **allettante** per altre categorie, rappresenta per lo storico la parte più stucchevole della vita di Lucrezia, le cui vicende sono legate indissolubilmente a quelle del padre pontefice e del fratello Cesare, non soltanto per motivi generazionali, ma perché le azioni di questi

due si riverberano sulla figura di Lucrezia che ne è sinistramente illuminata e valutata. E' logico che nell'odio che, per ragioni politiche, i vari Stati e i signorotti locali nutrivano verso il Papa e Cesare, e in un secondo tempo nell'odio religioso dei protestanti verso il Papato, fosse coinvolta anche Lucrezia. Per circa quattro secoli questa personalità è stata caricata di tali turpitudini da riuscire inconcepibile che possano essere state commesse da una donna vissuta appena trentanove anni, di cui i primi ventuno trascorsi a Roma, e sono quelli che hanno dato luogo a tutte le accuse, e gli altri diciotto a Ferrara, sposa di Alfonso d'Este. Per questo secondo periodo si è avanzato soltanto il sospetto di due relazioni amorose.

Lucrezia, per la sua condotta a Roma, è ritenuta un'assassina, complice o ispiratrice della maggior parte dei crimini attribuiti agli altri della famiglia. Nello stesso tempo, è stata ammirata per i suoi modi accattivanti, per la sua bellezza, lusso e irresistibile fascino. Al contrario, una volta a Ferrara, la sua condotta muta radicalmente e di colpo, diventando «*specimen*» di sposa fedele, di cat-



Anonimo, *Ritratto di Lucrezia nelle vesti di Beata Beatrice d'Este*, (sec. XVIII). Lucrezia Borgia fu molto amata dai suoi sudditi ferraresi sui quali regnò dal 1505 al 1519, anno della sua morte. Fu sepolta nel monastero del Corpus Domini indossando gli abiti di terziaria francescana